

Il Rendiconto finanziario delle variazioni di liquidità secondo l'OIC 10

Il Rendiconto finanziario a partire dal 1° gennaio 2016 è diventato documento obbligatorio di bilancio per le società di capitali che superano i limiti per la redazione del bilancio in forma ordinaria. L'OIC 10 in bozza conferma, nella sostanza, l'impostazione della precedente versione dell'OIC 10 (2014): nel prosieguo si illustrano le principali caratteristiche del rendiconto finanziario secondo il principio contabile nazionale.

di Fabrizio Bava, Donatella Busso, Alain Devalle, Piero Pisoni e Fabio Rizzato

A partire dal 1° gennaio 2016, le società di capitali che redigono il bilancio in forma ordinaria hanno l'obbligo di redigere il rendiconto finanziario.

L'art. 2423, comma 1, del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 139/2015 stabilisce che 'Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa'.

Gli articoli 2435-*bis*, comma 2, e 2435-*ter* del codice civile esonerano dalla redazione del rendiconto finanziario le società che redigono il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-*bis* del codice civile e le società che redigono il bilancio ai sensi dell'art. 2435-*ter* c.c. (bilancio delle micro-imprese).

L'art. 2425 *ter*, indica invece che 'Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci'.

Il Codice civile non prevede però lo schema di Rendiconto finanziario da utilizzare che è invece oggetto dell'OIC 10 – Rendiconto finanziario. Il documento in bozza conferma l'impostazione della precedente versione dell'OIC 10 apportando solo minime modifiche. Tra queste rientra lo stralcio del rendiconto finanziario consolidato che è stato spostato nell'ambito dell'OIC 17 – bilancio consolidato.

Inoltre, tenuto conto dell'obbligatorietà del documento dal 2016, è stato inserito un paragrafo sulle disposizioni di prima applicazione che sono successivamente analizzate.

Il rendiconto finanziario deve includere tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenute dell'esercizio.

Nel rendiconto finanziario i flussi finanziari sono presentati distintamente in una delle seguenti aree:

- gestione operativa;
- attività di investimento;
- attività di finanziamento.

Il flusso finanziario dell'attività operativa può essere determinato secondo le seguenti modalità:

- metodo indiretto: partendo dal risultato d'esercizio si apportano le dovute rettifiche, quali ad esempio, quelle relative ai costi non monetari rappresentati da ammortamenti e svalutazioni;
- metodo diretto: mette in evidenza direttamente i flussi in entrata e in uscita derivanti dagli incassi dei crediti e dai pagamenti dei debiti che si originano dall'attività caratteristica.

Il rendiconto finanziario deve essere presentato con lo schema a scalare e le categorie precedute dalle lettere maiuscole e i subtotali preceduti dai numeri arabi non possono essere raggruppati.

L'OIC 10 prevede la possibilità di aggiungere ulteriori flussi finanziari rispetto a quelli previsti negli schemi di riferimento “qualora sia necessario ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria”.

I singoli flussi finanziari presentati nelle categorie precedute dalle lettere maiuscole, inoltre, “possono essere ulteriormente suddivisi per fornire una migliore descrizione delle attività svolte dalla società”. È inoltre prevista la possibilità di raggruppare i flussi nei casi in cui i singoli flussi finanziari presentati nelle categorie precedute dalle lettere maiuscole siano irrilevanti per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria della società. Lo stesso comportamento è adottabile nel caso in cui il raggruppamento favorisca la chiarezza del rendiconto.

I flussi finanziari dell'esercizio in corso devono essere comparati con quelli dell'esercizio precedente. Qualora i flussi non siano comparabili, occorre adattare i flussi finanziari dell'esercizio precedente. L'OIC 10 tratta la classificazione dei flussi finanziari nelle tre aree che compongono il rendiconto finanziario ed in particolare:

- l'attività operativa;
- l'attività di investimento;
- l'attività di finanziamento.

1. Attività operativa

I flussi finanziari dell'attività operativa comprendono generalmente i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento. L'attività operativa è composta da operazioni che si concretizzano in ricavi e in costi necessari per produrre tali ricavi. Le operazioni dell'attività operativa sono riflesse nel Conto economico e rappresentano anche le fonti di finanziamento dell'impresa, in particolare quelle dell'autofinanziamento. Da esse si genera la liquidità necessaria per finanziare la gestione futura.

L'OIC 10 riporta i seguenti esempi di flussi relativi all'attività operativa:

- incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi;
- incassi da royalty, commissioni, compensi, rimborsi assicurativi e altri ricavi;
- pagamenti per l'acquisto di materia prima, semilavorati, merci e altri fattori produttivi;
- pagamenti per l'acquisizione di servizi;
- pagamenti a, e per conto di, dipendenti;
- pagamenti e rimborsi di imposte;
- incassi per proventi finanziari.

I flussi finanziari dell'attività operativa possono essere presentati con (Tavola 4):

- il metodo indiretto: è il metodo più utilizzato in Italia, si parte dal risultato d'esercizio a cui si apportano le opportune rettifiche;
- il metodo diretto: presenta i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle attività della gestione reddituale.

Nel caso di utilizzo del metodo indiretto occorre effettuare le rettifiche per tener conto di:

- operazioni i cui effetti sono ricompresi tra i flussi derivanti dall'attività di investimento e finanziamento. Il rendiconto finanziario con il metodo indiretto riporta come prima voce il risultato d'esercizio in cui sono ricomprese le plusvalenze e le minusvalenze. Nell'analisi dei flussi finanziari le plusvalenze e le minusvalenze devono essere rettificate dall'utile per essere inserite nell'attività di investimento in quanto sono parte del prezzo che l'impresa incassa dalla cessione degli asset aziendali. Ne sono esempi le plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla dismissione di asset non strategici. Pertanto, per permettere l'iscrizione del corretto flusso in entrata, dato dal prezzo di vendita, dal cui confronto con il valore netto contabile emerge la plusvalenza o minusvalenze, queste ultime devono essere rettificate dal risultato dell'esercizio. Inoltre, occorre tener conto delle rettifiche relative alle imposte sul reddito ed agli oneri finanziari.

- elementi di natura non monetaria; si tratta delle poste contabili che non hanno impatto sulle disponibilità liquide e che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto. Ne sono esempi:
 - ammortamenti di immobilizzazioni;
 - accantonamenti ai fondi rischi e oneri;
 - accantonamenti per trattamento di fine rapporto;
 - svalutazioni per perdite durevoli di valore;
 - utili non distribuiti relativi a partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto;
- variazioni del capitale circolante netto connesse alla manifestazione finanziaria dei costi o dei ricavi della gestione reddituale. Ne sono esempi, le seguenti variazioni rispetto ai saldi dell'esercizio precedente:
 - variazioni di rimanenze;
 - variazioni di crediti verso clienti;
 - variazioni di debiti verso fornitori;
 - variazioni di ratei e risconti attivi/passivi relativi a costi/ricavi di natura operativa;

2. Attività di investimento

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono "i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate".

Nel rendiconto finanziario, l'area degli investimenti deve presentare separatamente i seguenti flussi:

- in uscita per l'acquisto delle immobilizzazioni, il flusso è pari al complessivo prezzo di acquisto rettificato dalla variazione dei debiti verso fornitori di immobilizzazioni; ciò al fine di evidenziare in modo unitario le risorse finanziarie assorbite dall'operazione di acquisto;
- in entrata per la vendita delle immobilizzazioni, il flusso è pari al "prezzo di realizzo", ovvero il valore netto contabile incrementato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza, rettificato dalla variazione dei crediti verso clienti per immobilizzazioni.

Inoltre, nel rendiconto finanziario, si devono presentare distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli nelle diverse classi di immobilizzazioni: immateriali, materiali e finanziarie.

Al fine di poter indicare il costo effettivamente pagato per l'acquisto delle immobilizzazioni e il prezzo di realizzo effettivamente incassato dalla vendita dei cespiti è necessario rettificare il risultato d'esercizio (che comprende la plus/minusvalenza).

L'OIC 10 riporta i seguenti esempi di flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di investimento:

- acquisti o vendite di fabbricati, impianti, attrezzature o altre immobilizzazioni materiali (incluse le immobilizzazioni materiali di costruzione interna);
- acquisti o vendite di immobilizzazioni immateriali, quali, ad esempio, i brevetti, i marchi, le concessioni; questi pagamenti comprendono anche quelli relativi agli oneri pluriennali capitalizzati;
- acquisizioni o cessioni di partecipazioni in imprese controllate e collegate;
- acquisizioni o cessioni di altre partecipazioni;
- acquisizioni o cessioni di altri titoli, inclusi titoli di Stato e obbligazioni;
- erogazioni di anticipazioni e prestiti fatti a terzi e incassi per il loro rimborso.

3 Attività di finanziamento

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono "i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito".

Nello schema del rendiconto finanziario si devono presentare separatamente i flussi finanziari dell'attività di finanziamento derivante dall'ottenimento di debiti da quelli generati dalle operazioni con i portatori di capitale proprio.

L'OIC 10 riporta i seguenti esempi di flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di finanziamento:

- incassi derivanti dall'emissione di azioni o di quote rappresentative del capitale di rischio;
- pagamento dei dividendi;
- pagamenti per il rimborso del capitale di rischio, anche sotto forma di acquisto di azioni proprie;
- incassi o pagamenti derivanti dall'emissione o dal rimborso di prestiti obbligazionari, titoli a reddito fisso, accensione o restituzione di mutui e altri finanziamenti a breve o lungo termine;
- incremento o decremento di altri debiti, anche a breve o medio termine, aventi natura finanziaria.

4. Lo schema del Rendiconto finanziario

L'OIC 10 presenta i seguenti schemi di riferimento:

- rendiconto finanziario con la gestione reddituale determinata con il metodo indiretto (Tavola 1);
- rendiconto finanziario con la gestione reddituale determinata con il metodo diretto (Tavola 2).

Tavola 1: Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo diretto

	200X	200X-1
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio		
Imposte sul reddito		
Interessi passivi/(interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		

Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti		
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
disinvestimenti		
<i>Acquisizione o cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Disponibilità liquide al 1° gennaio 200X di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa		
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa		

Tavola 2: Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo diretto

	200X	200X-1
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti		
Altri incassi		
(Pagamenti a fornitori per acquisti)		
(Pagamenti a fornitori per servizi)		
(Pagamenti al personale)		
(Altri pagamenti)		
(Imposte pagate sul reddito)		
Interessi incassati/(pagati)		
Dividendi incassati		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		

disinvestimenti		
<i>Acquisizione o cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Disponibilità liquide al 1° gennaio 200X di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa		
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa		

4. La comparazione con l'esercizio precedente

Come sopra riportato, l'articolo 2425-ter del codice civile prevede che il rendiconto finanziario deve presentare i flussi dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente. Tenuto conto che l'articolo 12 del d.lgs. 139/2015 non prevede un'eccezione all'applicazione retrospettiva di tale previsione, l'OIC prevede che, in sede di prima applicazione del principio contabile, si debba presentare, a fini comparativi, il rendiconto finanziario dell'esercizio precedente.